

## VareseNews

### Vittima della mafia, può ora tornare a lavorare col “pubblico”

**Pubblicato:** Mercoledì 1 Luglio 2015



**Un imprenditore che ha denunciato la mafia e fatto arrestare affiliati ai clan di Cosa Nostra cade vittima della burocrazia: colpito da un provvedimento** che gli impediva di partecipare a gare d'appalto, **oggi può tornare a compiere il suo lavoro.**

**E' la storia di Giuseppe Busso**, già affrontata nei mesi scorsi da Varesenews quando l'imprenditore, attivo nel campo dello smaltimento rifiuti anche nel Varesotto, lamentò sulle colonne del giornale la sua situazione: "Sono vittima di mafia, e in più non posso lavorare".

**Oggi la buona notizia: la prefettura di Ragusa**, che mesi fa (il 2 febbraio scorso) aveva emesso l'interdittiva a partecipare a gare pubbliche per la Eco SEIB Srl, ha disposto l'annullamento del provvedimento. In pratica dal 29 giugno 2015 la **ECO SEIB Srl di Busso Giuseppe** potrà partecipare a gare con la pubblica amministrazione.

Si tratta di **una realtà che opera a livello nazionale** con oltre 300 dipendenti e che nel Varesotto e nel Comasco è attiva con servizi di raccolta rifiuti.

«**Sono contento che l'interdittiva antimafia per la mia azienda sia stata revocata** – spiega al telefono l'imprenditore Busso – tuttavia resta il danno per il fatto che in questi mesi non ha potuto lavorare per alcuni servizi in essere nei comuni di Porto Ceresio, Bisuschio, Induno Olona e Arcisate. E non è tutto: questi paesi sono andati a **gara** lo scorso 29 maggio e successivamente il 9 giugno, proprio per la fornitura del servizio di raccolta rifiuti: **la mia azienda, nonostante l'assoluta estraneità a**

**infiltrazioni mafiose, non ha potuto partecipare.** In data odierna **i miei legali hanno presentato istanza per rimettere in gara la ECO SEIB Srl**, così da permettere di aprire la busta con l'offerta che era stata a suo tempo preparata».

**La prefettura di Ragusa**, infatti, nella sua decisione di emettere la liberatoria (e quindi annullando l'interdittiva antimafia) ha rilevato – citando una nota della Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania – che “**L’interessato** nella fase dibattimentale del procedimento penale che ha originato la richiamata interdittiva **ha evidenziato un rapporto di proficua collaborazione con l’autorità giudiziaria fornendo un contributo decisamente importante per ricostruire i gravi fatti** oggetto di contestazione nei confronti degli imputati e che pertanto può ritenersi esclusa l’attualità del pericolo di condizionamenti dell’impresa di che trattasi da parte del sodalizio mafioso”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it